

Questa è la storia di Andrea.

Andrea è nato in un piccolo paesino in Sicilia il 7 luglio 1916.

Quarto di otto fratelli viveva una vita semplice e umile e cresceva tranquillo sognando e progettando il suo futuro.

Ad Andrea piacevano le scarpe lucide e i cappelli. Amava passare del tempo con gli amici, con i fratelli e le sorelle.

Qualche mese dopo il suo ventitreesimo compleanno scoppiò una guerra che con il tempo coinvolse tutti gli stati del mondo e prese il nome di "seconda guerra mondiale"

Andrea fu chiamato alle armi e partì.

Non voleva diventare un soldato ma il suo paese aveva bisogno di lui e non poteva tirarsi indietro.

Inizialmente fu arruolato a Treviso dove conobbe molte persone, tra questi ci fu un generale a cui Andrea si affezionò tanto e divenne per lui una persona molto importante.

Andrea scriveva spesso delle lettere alla famiglia, e loro le aspettavano **sempre con molta preoccupazione**. Ogni lettera che portava buone notizie erano momenti di gioia per la mamma e le sorelle di Andrea.

La sorella maggiore si chiamava Giuseppina. Era già sposata e aveva un bimbo bellissimo che Andrea non aveva conosciuto perché era partito prima della sua nascita.

Un giorno Giuseppina portò il suo bimbo a fare una foto e la mandò ad Andrea insieme ad una lettera dove raccontava quanto erano difficili quei giorni anche per loro.

Intanto la guerra continuava e Giuseppina sentiva le bombe, alcune volte lontane, altre volte più vicine. Si abbracciava stretta al suo bambino e pregava per i suoi fratelli e per suo marito.

All'epoca l'Italia era governata da un generale fascista di nome Mussolini. La sua idea era quella di conquistare nuove terre e tra queste c'era

l'Africa settentrionale. Fondò delle colonie e mandò i soldati a proteggere queste zone. Tra questi soldati c'era anche Andrea. Lui voleva tornare a casa dalla sua famiglia, ma anche questa non si tirò indietro ed obbedì servendo il suo paese.

Qualche anno dopo un plotone di soldati inglesi venne inviato in Africa a liberare queste zone dai soldati italiani. Fecero molti prigionieri.

Purtroppo, Andrea fu uno di questi prigionieri e venne portato in un campo di concentramento e trattato con poco riguardo. Camminavano per giorni per spostarsi da un campo di concentramento ad un altro in un ambiente pericoloso dove c'erano animali selvaggi e malattie.

Un giorno particolarmente caldo Andrea si trovava in un recinto di filo spinato. Le temperature erano alte e al sole faceva ancora più caldo. Andrea aveva sete. Provava a resistere ma non ce la faceva più. Chiese acqua ma i soldati inglesi non capirono. Allora vide una fontana poco distante da recinto. Si alzò e si incamminò verso questa fontana. Un suo commilitone provò a fermarlo ma Andrea continuò la sua camminata verso la fontana e scavalcò la recinzione. Un soldato inglese gli sparò diritto al cuore.

Andrea morì in quel momento lontano da casa a soli 25 anni.

Il tempo passò e i fratelli di Andrea tornarono a casa.

Giuseppina e la mamma aspettavano notizie tutti i giorni. Speravano in una lettera che portava buone notizie ma per molto tempo non arrivò nulla. La speranza che Andrea potesse tornare a casa sano e salvo c'era ancora.

Un giorno arrivò una lettera. Chi la scriveva era un commilitone di Andrea che raccontava cosa era accaduto in quel campo di concentramento in Africa. Nella busta c'era anche la foto del bimbo di Giuseppina con un foro. Capirono che era il foro del proiettile che l'aveva ucciso.

Piansero tutti per giorni. La madre di Andrea chiese ai suoi figli di riportare a casa il corpo del figlio per celebrare il funerale ma non ci riuscirono e Andrea non tornò mai più a casa.

Andrea era il fratello della mia bis nonna.

Questa storia è stata raccontata dalla mia nonna, dalla sua nonna ed è arrivata fino a me ed ora fino a voi che state leggendo o ascoltando.

Credo che raccontare la storia di Andrea e di tutti quelli che come lui non sono più tornati a casa e che sono morti per la nostra libertà sia un po' come farli vivere per sempre.

Ricordiamoli.

Gaia <sup>5° A</sup> ZANARDI

